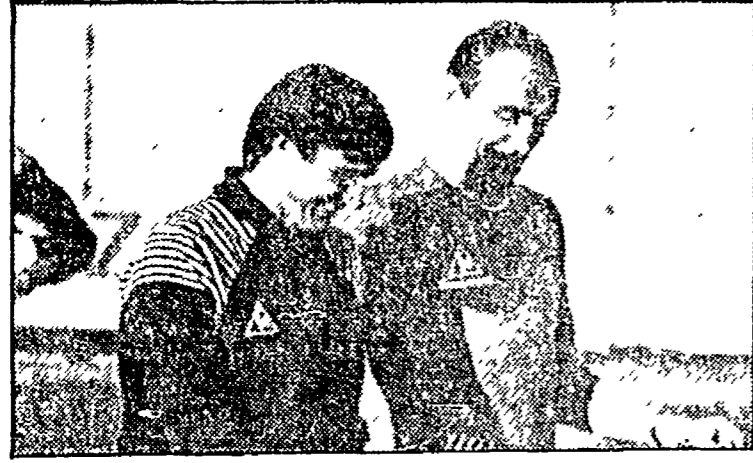


Calcio

Nella quiete di Caserta la squadra azzurra vive il suo felice momento

# È la Nazionale del sorriso

Soltanto Antognoni, fra gli esclusi, mugugna un po': cerca un posto in squadra, ma per il momento è molto difficile trovarglielo - Scirea e Collovati in tribuna?



Giordano insieme a Bearzot

**Nostro servizio**  
NAPOLI — La nuova nazionale azzurra vive a Caserta il suo felice momento. Bearzot attende tranquillo, come sicuramente mai lo è stato, di scendere in città per l'atteso match di domani con gli svedesi, la gente di qui raccoglie e gusta l'eco delle notizie che giunge immediatamente al ritorno, aspettando ansiosa di raccogliersi festante attorno a quella squadra che ha così ben saputo ricrearsi a Bari una sua fredda immagine. I biglietti della partita, come si può capire, sono andati a ruba e, in Galleria l'attività del bagarini s'è fatta frenet-

ca. I fortunati, quelli cioè che in tasca, raccolgono e commentano le «ultime» provenienti, appunto, da Caserta. Problemi in casa azzurra non ce ne sono, tutto procede via senza intoppi, come forse nemmeno il tendenzialmente ottimista Bearzot osava sperare, eppure argomenti di discussione, appigli per dispute anche calorose s'arriva incredibilmente sempre a trovarne. Quella, per esempio, del dissidio che coverebbe o comunque giustificano l'operato di Bearzot, sembra davvero la meno intonata. Volutamente o no si sente

che è fuori registro, forzata anche quando vorrebbe metterli disciplinatamente in scia. Gli altri, Gentile e Scirea, Collovati e Tardelli, bene o male al gioco ci stanno, senza brontolare o lasciando che per loro brontoloni i terzi (vedi magari i dirigenti di club e la stampa amica), lui Antognoni, no. Lui al massimo abbozza, ma di esser messo «dosi un po' brutalmente da parte non gli sta per niente bene. Il fatto poi che, dopo Bari, tutti osannino in Dossena il finalmente ritrovato regista, è un rospe che davvero non riesce a digerire. Ammette di non poter, in quelle vesti, fargli concorrenza, ma un posto in nazionale lo vorrebbe comunque. E dove, di grazia? Come «tornante» al posto di Conti? Come corsore e incontrista al posto di Ancelotti? Soluzioni entrambe, e non può esservi chi non le veda, una più dell'altra assurda. Ragion per cui non ci pare sia davvero questo, per Antognoni, il momento più indicato al doversi.

Tra l'altro, proprio le più recenti dichiarazioni di Bearzot a proposito di possibili nuovi gradualisti inetti sul troncato della squadra così promettentemente sbocciata a Bari, sembrano ulteriormente restringere le probabilità di un recupero del fiorentino. Tra quelli di Nela, come alternativa a Cabrin, di Righetti e di Monelli come valide soluzioni di ricambio per la difesa e per l'attacco, il c.t. ha infatti indicato anche i nomi di Rinna, come il più indicato a rimpiazzare eventualmente Conti, e di Battistini come centrocampista di

nuovi numeri e grandi speranze. Tutti nomi, da quel che si può vedere, sui quali non è davvero possibile avanzare obiezioni di sorta. Né potrebbe d'altro canto, Bearzot, fare clamorosamente marcia indietro proprio adesso che si è venuto a trovare in mano «questo» Dossena, e tornare ad ignorare il regista come ha pur per tanto tempo fatto, ma come non deve (Bari in proposito insegna) assolutamente più fare.

Altre «grane», dicevamo, da Caserta non pare montino. Tutti stanno bene, tutti sono entusiasti, tutti giurano di voler ripetere, pur tra le moltiplicate difficoltà, il rotondo match giocato con la Grecia. C'è solo il piccolo problema della panchina che deve essere corta, stante l'ufficialità della gara, e dunque dei due azzurri che devono lasciarla per la tribuna. Quali i due «sacrificati»? Ancora non è stato formalmente deciso, ma si può forse facilmente entrare ad azzeccarli. Diciamo Scirea e Collovati, due buoni figli sicuramente pronti a non fare drammi, a non vederli dentro chissà quali recidive trame. E comunque giusto oggi vedremo.

Poche novità, frattanto, dei graditi ospiti svedesi. Per quel che si sa stanno da papi nel loro rifugio di Cava del Tirreno e di certo non s'annolano. S'allenano anche, ma il loro maggior daffare è il turismo. Turimo in grande stile, Pompei, Ischia, Capri e le perle tutte del Golfo. Per la partita c'è tempo domani. Già.

Bruno Panzera

## Collovati: «In Nazionale sto ritrovando la serenità»

Per lo stopper, al centro di varie insinuazioni, sono giorni difficili

Dal nostro inviato

CASERTA — «Non posso negare, sono amareggiato, deluso. Sono un tipo chiuso ma tranquillo. Ho trascorso giorni veramente difficili, la Nazionale mi ha fatto bene, mi sta aiutando a ritrovare la serenità dopo le chiacchiere di questi giorni. Come si vede, l'ultimo giallo dell'Inter lo ha stravolto, ed ora Collovati ringrazia Bearzot per avergli offerto la possibilità di cambiare aria. Sul suo conto hanno insinuato l'ombra del dubbio, si è parlato di calcio scommesse, affiancando all'illecita attività il suo nome. Proprio il che, a Vietri sul Mare, alla vigilia di Italia-Romania aveva gettato uno spiraglio di luce sulla vicenda dichiarando: «Se tirano in ballo il Milan, verranno a galla brutte storie. Nonostante il sole e la distensiva passeggiata nella Reggia di Caserta — ieri gli azzurri per circa un'ora sono stati ospiti della dimora vanvitelliana di Ferdinando IV — Collovati è ancora teso, cupo. Tuttavia, a differenza delle altre volte, è meno reticente, accetta di parlare sullo scottante argomento. E ritorna il discorso sulla moglie, sulle insinuazioni avanzate dallo stesso presidente Fraizz-

oli. Collovati vorrebbe querelare, portare in tribunale il suo «amico» Puricelli. Per farlo, però, fa capire di volere nuovamente ascoltare i dirigenti della sua società. «Non presenterò querela — annuncia infatti — se prima non avrà parlato con il consigliere delegato (Mazzola, ndr) e il vice presidente (Prisco, ndr)». Al di là dello sfogo dell'interista, giornata di grande tranquillità, di relax per la truppa di Bearzot. Durante la visita alla Reggia — un'ora buona nel corso della quale gli eredi dei «Mondiali» hanno avuto l'op-

portunità di arricchire i personali bagagli culturali — l'assessore regionale Dante Cappello e il delegato provinciale del CO.NI Michele De Simone hanno offerto una targa d'argento a Cabrin.

Non è mancata qualche battuta di spirito nei riguardi di Gentile, quando i ciceroni hanno raccontato che la Reggia era stata costruita con la manodopera di 20 mila schiavi libici. Ma il terzino, tripolino di nascita, non se l'è presa.

C'è attesa, intanto, per il vertice federale in programma domani mattina in un albergo del lungomare. Un'attesa che forse andrà delusa, dal momento che Sordillo non ha lasciato trasparire la possibilità di grosse novità nei programmi e nelle linee guida.

Il prefetto di Napoli, Riccardo Bocca, intanto, delegando il questore per le misure di ordine pubblico da attuare sabato allo stadio, ha implicitamente smentito le voci relative ad un

rinvio della partita a causa dell'attività sismica nella zona flegrea. Le voci sarebbero sorte in seguito al parere di un vulcanologo che avrebbe consigliato di far spostare in altra città Italia-Svezia. Tale ipotesi sarebbe stata affacciata non perché il San Paolo non presenti garanzie anti-sismiche, ma perché Fuorigrotta, che è il quartiere che ospita lo stadio, riveste un ruolo delicatissimo e primario in caso di esodo improvviso da Pozzuoli, la cittadina flegrea lacerata dal bradisismo.

L'incontro di questa mattina tra il prefetto e il questore ha però virtualmente passato un colpo di spugna sulle preoccupazioni di questa vigilia. L'ipotesi dello spostamento su altro campo della partita era stata, del resto, già fermamente respinta dallo stesso ministro Scotti. È stato comunque reso noto che per domani pomeriggio saranno disposte misure di massima sicurezza.

Marino Marquardt

## Vicini: «Qualificazione difficile ma questa è una squadra che vale»

Dice il c.t.: «In Romania molti ragazzi hanno nuovamente dimostrato di essere pronti per la nazionale maggiore»

ROMA — Con il sorriso sulle labbra la Under 21 azzurra ha fatto rientro in Italia, dopo la vittoriosa trasferta in Romania. Non è che le cose, per quanto riguarda il discorso della qualificazione nella «Coppa speranze», siano cambiate di molto. Il più quattro a favore della Cecoslovacchia, che divide in condominio la testa della classifica con gli azzurri... rende le cose sempre difficili. Comunque c'è almeno la soddisfazione di essere in gioco fino all'ultimo. Almeno fino al 21 dicembre, giorno della partita con il Cipro, possono essere cullate delle lievi speranze. «Un motivo in più per tenere sulla corda questa squadra che anche a Slatina ha saputo offrire una nuova dimostrazione di forza, di volontà e di validità tecnica», ha subito sottolineato il c.t. Vicini, commentando il successo sui rumeni.

«Resta il rimpianto di aver perso la qualificazione per quella sconfitta con la Cecoslovacchia, sconfitta scaturita tra l'altro anche da due rigori. Poteva benissimo finire diversamente. Comunque i rimpianti hanno un loro preciso limite. Non va dimenticato che i motivi peculiari di questa squadra sono soprattutto promozionali, cioè fornire alle promesse del nostro calcio, la necessaria esperienza internazionale, oltre ad una naturale valorizzazione».

Da Slatina sono arrivati solo segnali positivi. «Direi proprio di sì. Anche se non assieme vinto, il mio giudizio», ha proseguito Vicini — sarebbe stato identico. Questa squadra mi ha pienamente soddisfatto sotto tutti gli aspetti».

In effetti in Romania, dove gli azzurri hanno compiuto un'impresa «storica» (da molti anni una rappresentativa italiana non vinceva sui campi dell'est europeo), la nazionale Under 21 è stato un modello di coesione, carattere e determinazione, riuscendo quasi sempre a ribattere, senza cedimenti nervosi, il rude e violento gioco degli avversari.

Indubbiamente il lavoro di Vicini sta dando i suoi meriti. Soprattutto il commissario tecnico degli azzurri è riuscito a ricavare prestazioni maiuscole da giocatori che in campionato, per svariati motivi nelle loro squadre di appartenenza non sono riusciti a mettersi in mostra. Ci riferiamo a Bonetti, che nella Roma fa la riserva, che per l'occasione è stato anche promosso capitano, a Ferri del Torino, a Galia della Sampdoria.

Un discorso a parte merita Vialli. Entrato al posto dell'infortunato Galderisi, il cremonese ha fornito una prova maiuscola. Qualcuno ha anche vociferato che se l'attaccante giocasse in serie A, quasi sicuramente sarebbe già approdato nella nazionale di Bearzot.

In attesa di affrontare Cipro, la Under 21 giocherà il 30 novembre a Dublino una partita amichevole con l'Esire. Non è un gran banco di prova, ma non c'era molto da scegliere. «Non è facile in tempi di coppa e di tornei trovare avversari validi — ha precisato Vicini — spero comunque di poter far giocare la squadra un paio di volte in Italia, contro qualche squadra di club».

P. C.

## Sarà presentata al CF la «riforma arbitrale»

NAPOLI — Oggi Cf della Federcalcio all'albergo Royal, approfittando dell'impegno di domani della nazionale azzurra al San Paolo contro la Svezia. All'ordine del giorno non figuravano argomenti succosi. Alla vigilia invece il dott. Giulio Campanati, commissario straordinario dell'AIA (Associazione italiana arbitri), ha annunciato che illustrerà le nuove norme della categoria arbitrale. Esse consistono nella istituzione del «comitato arbitrale», che avrà il compito di controllare interviste e dichiarazioni ai vari organi di stampa di arbitri e dirigenti, segnalando gli inadempimenti e arrivando anche al deferimento. Verrà anche occulto il nostro suggerimento, che prese le mosse dalla famosa intervista dell'arbitro Casarin, consistente nella revisione dell'art. 19 che impediva agli arbitri di rilasciare interviste previa autorizzazione del presidente del settore. Gli arbitri potranno parlare liberamente tranne che delle gare dirette e dei colleghi. Dovrà essere compilato l'«elenco di notizie», consistente in una dichiarazione che dovrà segnalare gli eventuali rapporti di lavoro con le società e i dirigenti (sintomatico fu il caso Lanzani). Oltre agli arbitri dovranno compilare anche guardalinee, commissari speciali e dirigenti del settore. Infine, accogliendo un altro nostro suggerimento, verrà varato un Consiglio nazionale di disciplina. Il «Comitato d'appello unico» che esaminerà i ricorsi in secondo istanza. Probabile che si parlerà anche dell'iniziativa del Consiglio di Stato che vorrebbe chiedere la trasformazione giuridica della FIGC in ente pubblico, il che costringerebbe Sordillo e l'intero Cf a dare le dimissioni.

Stasera nel Palasport di Milano il napoletano mette in palio la sua corona europea

## Oliva, attenzione all'esperto Gimenez

Pugilato

Questa notte, una lunga notte di pugni nel Palazzo dello Sport di San Siro, ha come caratteristica principale tre sfide. La prima riguarda il napoletano Patrizio Oliva, campione d'Europa del welter-jr., che deve subire l'assalto pericoloso di Juan José Gimenez, detto «Pepe», un argentino di Bahia Blanca diventato cittadino italiano vivendo a Fano e Pesaro. Al proposito esiste un precedente con Juan Carlos Duran, argentino di Rosario, diventato cittadino italiano vivendo a Cremona e Ferrara e che sul ring meritò il titolo europeo del medi e l'altro delle «154 libbre», inoltre, con la sua tecnica, suo «mestiere», la sua fantasia, fu valente avversario di Emil Griffith e Nino Benvenuti, di Ted Wright e Giancarlo Garbelli, dello spagnolo Luis Folloed, del danese Tom Bogø e del francese Jean Claude Bouttier tutti assi di levatura internazionale e mondiale. Non sappiamo se Gimenez riuscirà ad imitare Duran

contro Oliva (29-30 ottobre) a Sanremo sarà tornato convincente. Invece Bruce Curry potrebbe concedere una partita di campionato a Patrizio Oliva se il partenopeo boccerà stasera Gimenez.

Insomma destini paralleli: Nino La Rocca contro Don Curry e Oliva contro Bruce Curry per titoli della W.B.A. Nel Palasport milanese l'incontro Patrizio Oliva troverà il più serio «test» della sua carriera professionistica. Juan José Gimenez appunto che si presenta con un «fight» mondiale come fiore all'occhiello, inoltre con ben 111 partite sostenute dal 1970 in poi nei rings argentini e di tutto il Sud-America, inoltre a Lago in Africa, a Surabaya nell'Est asiatico, a Bali nel Pacifico, in Germania, negli Stati Uniti e naturalmente in Italia dove ha perduto, per ferita, una sola volta a Sanremo tagliato da Arseno Green, della Pennsylvania, il 10 settembre 1980. Le vittorie riportate sono un centinaio, le sconfitte 8 soltanto. Juan José Gimenez, che conosce Oliva per avergli

fatto da «sparring», in vista dell'Olimpiade di Mosca, da tipo intelligente scaricherà i suoi pugni veloci, precisi, secchi sui punti deboli del campione d'Europa. «Pepe», stavolta, si è preparato a Rimini sotto la guida del bravo maestro Elio Ghelfi ed i suoi «sparring» sono stati Loris Stecca, Gianfranco Rosi, l'argentino Santiago Alvarez e Walter Cevoli che, nel Palasport questa sera difenderà il suo titolo di campione d'Italia dei mediomassimi. Contro il ruvido «southern» Alessandro Casanova, Oliva Sino ad oggi Patrizio Oliva ha camminato sul velluto protetto dal manager Rocco Agostino e dagli impresari Rodolfo Sabbatini, Elio Cotena e Renzo Spagnoli, che gli hanno fatto incontrare moltissimi perditori e pochissimi «fighters» discreti come Giuseppe Martinese e lo spagnolo Antonio Guarnido. Il napoletano ha battuto tutti con il suo stile ancora dilettantistico, il suo temperamento spargnino, le sue lunghe braccia, con i suoi colpi variati e rapidi. Contro Gimenez avrà il vantaggio

della giovinezza, nove anni in meno e, forse, della giuria, tutta italiana ma se vuole conquistare i difficili, sospettosi ambrosiani deve combattere come mai ha combattuto, cioè da campione vero.

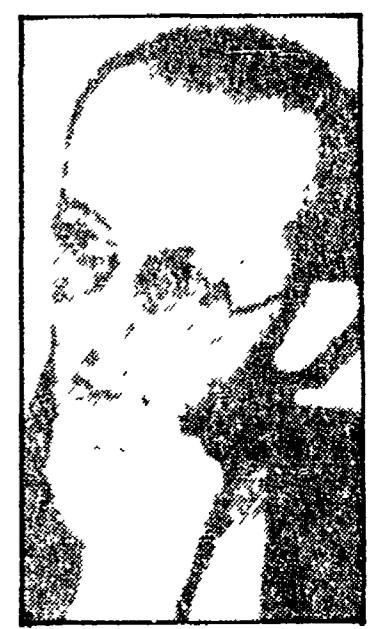
La seconda sfida è stata quella vinta dall'imprenditore Egidio Tana, contro Sabbatini, riuscendo ad assicurarsi con 152 milioni l'europeo: 60 milioni spetterebbero a Gimenez, una novantina li avrà Oliva che ha pure ottenuto una percentuale tecnica. C'è da dire che Oliva si smentirà le 12 riprese domani, sabato. Sul cartellone dell'O.P.I. (Organizzazione Pugilistica Italiana) oltre a Oliva-Gimenez e Cevoli-Casanovica figura pure il campionato d'Italia del gallo tra Paolo Castrovillari e Ciro De Leva. Il titolo è in palio, non ci sarà verdetto di parità. La terza sfida riguarda i managers: Rocco Agostino guida Oliva mentre Umberto e Giovanni Zanchetti stanno nell'angolo di Gimenez. Sono i migliori del loro mestiere.

Giuseppe Signori

## Il prof. parla al magistrato di scommesse

Il colloquio ha dato il «via» ufficiale all'inchiesta - Ribadito che ne ha parlato l'Inter

MILANO — Quanto il nome Puricelli scuota il vertice dell'Inter non è dato a sapere. Certo qualche turbamento lo provoca se è vero che a parte certe dichiarazioni ufficiali poi le reazioni non sono state proprio misurate. Le frasi del presidente Fraizzoli, non si sa quanto avventate, hanno provocato turbamento nella squadra, al punto che Collovati domenica scorsa non è stato in grado di giocare. Come è noto Puricelli con la sua uscita ha riportato sulla squadra nerazzurra le nubi della faccenda scommesse, una specie di fantasma questo che sparisce e ricompare con una scia assai lunga di sospetti. Sospetti che nemmeno i noti processioni, le massicquifiche e tutto il resto hanno mai pienamente cancellato.



Ieri il prof. Puricelli, docente di matematica e gran frequentatore del mondo del pallone (non ha mai mancato trasferte della Nazionale, l'anno scorso alloggiò a Vigo con il clan azzurro senza che nessuno dicesse nulla) è entrato nel monumentale palazzo di giustizia per incontrare il magistrato scelto da De Biase, il capo del discussissimo ufficio inchieste della federazione, per seguire questa vicenda, il sostituto procuratore della Repubblica Giacomo Martini.

Il colloquio, che è stato molto lungo, era stato chiesto dallo stesso Puricelli per «tutelare la mia immagine» come ha sostenuto il professore alla fine dell'incontro.

Puricelli? A differenza delle cose segrete del mondo del calcio che segrete lo sono assai poco, del colloquio si è saputo quasi nulla. Il magistrato è stato pro-

prio retto, mentre Puricelli ha confermato di aver parlato di scommesse ricordando, questa è la sua versione della vicenda, che a tirare in ballo l'argomento sono stati i dirigenti dell'Inter quando lo hanno invitato ad allontanarsi dalla squadra. Puricelli dopo l'incontro con il magistrato non aveva l'aria particolarmente divertita. Lui stesso ha ammesso di essere «distruito da questa vicenda» e che, comunque, non è sua intenzione querelare l'Inter. Come andrà a finire? Si faranno dei passi per cercare di vedere una volta per tutte cosa centri l'Inter con le scommesse e soprattutto quanto queste siano radicate negli ambienti calcistici? Il dubbio è d'obbligo.

g. pi.

NELLA FOTO: il prof. PURICELLI

L'EMOZIONE

mai provata fin'ora davanti a uno schermo televisivo dopodomani sera su canale 5

IL GRIGIO E IL BLU

Con Labello ogni mattina sfido vento, freddo e brina.

Labello

CONSORZIO PER IL SERVIZIO TRASPORTI PUBBLICI A NORD-OVEST DI MILANO

Licitazione privata per appalto lavori di costruzione autorimessa e relativi servizi in Comune di Magenta

AVVISO DI GARA

Questo Consorzio dovrà indire licitazione privata per l'appalto lavori di costruzione autorimessa e relativi servizi in Comune di Magenta. Importo a base d'asta L. 1.287.912.631

Il procedimento sarà quello di cui alla Legge 2/2/1973 n. 14, art. 1 lettera D) e successivo art. 4.

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Consorzio non più tardi di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso e cioè entro le ore 12.00 di lunedì 24 ottobre 1983, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle che perveniranno dopo il termine di scadenza su indicato.

Le richieste di invito non vincolano questa Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE (Ambrogio Colombo)

CITTÀ DI SETTIMO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Comunale con deliberazione G. M. n. 1557 del 21-9-1983 ha deciso di indire gara di appalto per l'assegnazione della gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni per il quinquennio 1984-1988.

Gli interessati possono inoltrare richiesta d'invito alla gara indirizzando al Sindaco del Comune di Settimo Torinese la domanda in bollo entro le ore 12,00 del giorno 31/10/1983.

La richiesta d'invito non è ritenuta vincolante per la Civica Amministrazione.

Add, 5 ottobre 1983

IL SINDACO (Tommaso Craverò)

COMUNE DI S. CROCE SULL'ARNO

PROVINCIA DI PISA

Saranno indette gare per l'affidamento dei seguenti lavori:

- LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI E DEI MARCIAPIEDI IN ALCUNE STRADE DEL CAPOLUOGO Importo a base d'asta L. 149.931.800
- LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E DEI MARCIAPIEDI DELLA VIA DEL BOSCO NEL CAPOLUOGO Importo a base d'asta L. 489.217.500

Le gare si svolgeranno con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le richieste di invito alla gara da parte degli interessati dovranno pervenire entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO (Adrio Puccini)

Consorzio tra i Comuni di Cuorgnè e Valperga per la raccolta e depurazione delle acque reflue con sede in CUORGNÈ

AVVISO DI GARA

A norma di quanto previsto dall'art. 10 della legge 10/12/1981, n. 741, si rende noto che sarà indetta una gara di licitazione con il sistema di cui all'art. 1, lett. b) della legge 2/2/1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di prosecuzione tronchi di canalizzazione - 2° lotto, nell'importo a base d'appalto di L. 375.500.000.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla licitazione suddetta, mediante domanda in competente carta legale, da far pervenire a questo Consorzio entro le ore 12 del giorno 19 ottobre 1983.

Cuorgnè, 6 ottobre 1983

IL PRESIDENTE (Giovanni Gollino)